



Roma, 13 marzo 2020 - A tre anni di distanza dal riconoscimento della figura dei caregiver e a due dall'istituzione del fondo ad essi dedicata, l'atteso DDL N. 1461 formula una "prima fase di normazione, finalizzata al riconoscimento e alla tutela del lavoro svolto dal caregiver familiare", riconoscendogli un valore sociale ed economico per il Paese.

Sul disegno di legge è intervenuta Cittadinanzattiva e numerose associazioni del CnAMC (Coordinamento nazionale Associazioni Malati Cronici) di Cittadinanzattiva, attraverso l'invio di osservazioni specifiche alla XI Commissione del Senato.

“In Italia in media il 17,4% della popolazione (oltre 8,5 milioni di persone) è caregiver. Spesso si tratta di persone a loro volta anziane, come i familiari che assistono, ma non sempre è così: più di 390 mila sono i giovani caregiver, tra i 15 e i 24 anni. Ragazzi che si prendono cura regolarmente di un familiare, sacrificando tempo, energie, equilibrio e benessere alla famiglia, e rischiando di pagare un prezzo altissimo in termini di salute e realizzazione

personale. Essere caregiver non è una scelta ma una necessità e lo si rimane per molti anni, spesso per tutta la vita. Durante quel periodo, per molti non è possibile mantenere il lavoro e di conseguenza viene meno il sostentamento economico. Occuparsi di loro e di tutti coloro che assistono familiari, svolgendo un pezzo importante di welfare del nostro Paese, è una priorità fondamentale. Il Disegno di legge è un primo importante passo, ma è necessario migliorare in più punti il testo per riconoscere appieno il ruolo dei caregiver e tutelare i loro diritti, oltre a quelli delle persone assistite”, dichiara Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva.

Nell'ampio

documento si fa riferimento a diversi aspetti che andrebbero migliorati nel Disegno di legge 1461. Tra questi, le organizzazioni ritengono che la Legge sul caregiver dovrebbe prevedere:

1. interventi
“personalizzati” e modulati nel tempo, sul bisogno della persona e del caregiver e sul percorso di cura condiviso che coinvolgano non solo le risorse istituzionali ma anche il “volontariato” e il “welfare di comunità”;
2. interventi che
identifichino il caregiver come titolare del progetto di vita con la conseguente condivisione di “scelte informate” sul percorso di cura;
3. formazione e
orientamento del caregiver sui diritti, i servizi accessibili, le competenze operative e relazionali;
4. semplificazione
del percorso di riconoscimento della qualifica di caregiver familiare;
5. sostegno
psicologico per l’orientamento anche attraverso gruppi di sostegno o di auto-mutuo aiuto;
6. affiancamento
del caregiver con operatori con competenze specifiche e tecniche;
7. sostegno delle
giovani generazioni di caregiver, in particolare per salvaguardarne il diritto allo studio e l’inclusione sociale;
8. riconoscimento
del tempo di cura in ambito lavorativo e di incentivazione fiscale per le imprese;
9. estensione dei
contributi figurativi per tutto il periodo di assistenza e non limitato ai soli tre anni;
10. riconoscimento

del caregiver ai fini dell'inserimento nella categoria dei lavori usuranti.

Queste le associazioni del COORDINAMENTO

NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MALATI CRONICI E RARI DI CITTADINANZA ATTIVA

(CnAMC) che hanno partecipato alla stesura del documento: AFADOC – Associazione

Famiglie di soggetti con deficit dell'ormone; AIFA – Associazione Italiana

Famiglie ADHD, AISC – Associazione Italiana Scompensati Cardiaci; AISF –

Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica; AMAMI – Associazione Malati

Anemia Mediterranea Italiana; AMIP – Associazione Malati di Ipertensione

Polmonare; AMOR – Associazione Milanese Ossigenoterapia Riabilitativa a Lungo

Termine”; AMRI – Associazione per le Malattie Reumatiche Infantili; ANMAR –

Associazione Nazionale Malati Reumatici; ANNA – Associazione Nazionale Nutriti

Artificialmente; APE – Associazione Progetto Endometriosi; ASBI - Associazione

spina bifida Italia onlus; Associazione Malati di Reni; Associazione Nazionale

Alfa1-At; CFS/ME – Sindrome da stanchezza Cronica; CFU ITALIA – Associazione

Fibromialgici Uniti; FAIS – Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati;

FAND – Associazione Italiana Diabetici; Federazione Nazionale Italiana malati

sindrome di Prader-Willi; Forum Nazionale Associazioni Nefropatici Trapiantati

e Di Volontariato; PARKINSON ITALIA; RESPIRIAMO INSIEME Associazione Nazionale

pazienti affetti da patologia respiratoria ed allergica; SIMBA – Associazione

Italiana Sindrome e Malattia di Behçet e Behçet like; SOS ALZHEIMER; UILDM –

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; WALCE – Women Against Lung

Cancer in Europe.